

L'ANALISI

La revisione Istat merita più attenzione

DI MARCELLO GUALTIERI

Leggere i dati macroeconomici come se fossero i risultati del campionato di calcio comporta il serio rischio di prendere un abbaglio e anche di confondere cause ed effetti.

L'occasione per questa riflessione viene dai conti nazionali pubblicati dall'Istat. Il dato che ha conquistato i titoli è la conferma del rapporto deficit/Pil al 3,1% nel 2025. Poiché le regole europee fissano il limite al 3%, l'Italia resta per ora nella procedura per deficit eccessivo. Ne consegue una minore elasticità per la finanza pubblica, cosa che personalmente non considero necessariamente negativa. Anzi.

Ma la notizia più importante del documento Istat è, a mio giudizio, di segno opposto. L'Istituto ha infatti rivisto al rialzo la crescita reale del Pil del 2024, portandola dallo 0,8% all'1,1%. La notizia è positiva e, se vogliamo, persino clamorosa. Negli ultimi vent'anni la crescita italiana ha superato l'1% soltanto otto volte. Se escludiamo i due anni del rimbalzo post crollo Covid, in condizioni "normali", il Pil è cresciuto più dell'1% appena sei volte su venti. È facile comprendere, allora, perché quell'1,1% del 2024 meriti

più attenzione di quanta ne abbia ricevuta. E ci sono altri numeri che vale la pena mettere sul tavolo, visto che non se ne è accorto neanche il Governo. Negli ultimi venti anni la crescita media annua italiana è stata di circa 0,3%; nel quadriennio che coincide sostanzialmente con il governo Meloni, 2023-2026, la crescita media annua è stata pari a circa lo 0,80% (il dato del 2026 è ovviamente una previsione). Infine, nei venti anni presi in considerazione il

divario medio tra crescita Ue e quella italiana è stato enorme, circa 0,9% l'anno; nel quadriennio 2023-2026 si conferma la sottoperformance, ma il diva-

rio si è notevolmente ridotto: meno del 0,2% annuo.

Come i lettori di queste colonne sanno, non sono un sostenitore del governo Meloni, né ritengo che l'andamento del Pil dipenda (in positivo o in negativo) in misura significativa dall'attività di pochi anni di un Governo. Ma questi sono i numeri. Se poi mi si chiede se questa crescita è sufficiente, la risposta è sicuramente no. Troppo poco di ciò che serve al Paese è stato fatto in questi quattro anni.

Riproduzione riservata

*Trascurato
l'aumento
del Pil '24
dallo 0,8 all'1,1%*